



Milano, 24 febbraio 2020

## **Oggetto: Emergenza sanitaria - Polmonite da nuovo Corona Virus (2019-nCoV) Nota informativa COVID-19**

A seguito dell'emergenza sanitaria correlata all'epidemia scatenata dal virus 2019-nCoV, si forniscono nel seguito alcune informazioni sull'attuale contesto emergenziale e sulle misure utili alla prevenzione e contrasto di eventuali casi di contagio, così come raccomandate dal Ministero della Salute e dall'Istituto Superiore di Sanità.

### **Analisi di contesto globale**

Il 31 dicembre 2019, le autorità sanitarie cinesi hanno notificato un focolaio di casi di polmonite ad eziologia non nota nella città di Wuhan (Provincia dell'Hubei, Cina). Molti dei casi iniziali hanno riferito un'esposizione al Wuhan's South China Seafood City market (si sospettava un possibile meccanismo di trasmissione da animali vivi). Il 9 gennaio 2020, il China CDC (il Centro per il controllo e la prevenzione delle malattie della Cina) ha identificato un nuovo coronavirus (provvisoriamente chiamato 2019-nCoV) come causa eziologica di queste patologie. Le autorità sanitarie cinesi hanno inoltre confermato la trasmissione inter-umana del virus. L'11 febbraio, l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) ha annunciato che la malattia respiratoria causata dal 2019-nCoV è stata chiamata COVID-19 (*Corona Virus Disease*).

Il Gruppo di Studio sul Coronavirus (CSG) del Comitato internazionale per la tassonomia dei virus (International Committee on Taxonomy of Viruses) ha classificato ufficialmente con il nome di SARS-CoV-2 il virus provvisoriamente chiamato dalle autorità sanitarie internazionali 2019-nCoV e responsabile dei casi di COVID-19 (*Corona Virus Disease*). Il CSG – responsabile di definire la classificazione ufficiale dei virus e la tassonomia della famiglia dei Coronaviridae – dopo aver valutato la novità del patogeno umano e sulla base della filogenesi, della tassonomia e della pratica consolidata, ha associato formalmente questo virus con il coronavirus che causa la sindrome respiratoria acuta grave (SARS-CoVs, *Severe acute respiratory syndrome coronaviruses*) classificandolo, appunto, come *Severe acute respiratory syndrome coronavirus 2* (SARS-CoV-2).

Al 23 febbraio, in base ai dati pubblicati dal Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie (ECDC) nel sito dedicato al focolaio da nuovo coronavirus, sono stati notificati complessivamente 78.833 casi confermati in laboratorio di COVID-19, di cui 2463 decessi.

In Europa, nei Paesi UE/SEE (Unione europea/Spazio economico europeo), si registrano 121 casi confermati.



## **Analisi di contesto in Italia**

Il 30 gennaio, l'Istituto Superiore di Sanità (ISS) ha confermato i primi due casi di infezione da COVID-19 nel nostro Paese. Si tratta di due turisti cinesi ricoverati dal 29 gennaio all'Istituto nazionale per le malattie infettive "Lazzaro Spallanzani". Le Autorità sanitarie regionali hanno messo in atto tutte le misure per tracciare i contatti in via precauzionale, in accordo con le misure già definite dal ministero della Salute. Tutte le Regioni italiane, sulla base della circolare ministeriale, si sono attivate nella valutazione di casi sospetti. Tutti i contatti sono risultati negativi e non sono considerati più a rischio. Inoltre, il 6 febbraio, l'ISS ha comunicato alla task-force del Ministero della Salute l'esito positivo del test di conferma su uno dei rimpatriati da Wuhan e messo in quarantena nella città militare della Cecchignola. Il paziente è ricoverato all'Istituto Nazionale per le Malattie Infettive Lazzaro Spallanzani di Roma e risulta in buone condizioni di salute.

Il 21 febbraio 2020, l'ISS ha confermato il primo caso autoctono in Italia risultato positivo all'Ospedale Sacco di Milano. Per la prima volta anche in Italia si è verificata la trasmissione locale di infezione da nuovo coronavirus. La Regione Lombardia, in stretta collaborazione con ISS e Ministero della Salute, ha avviato le indagini sui contatti dei pazienti al fine di prendere le necessarie misure di prevenzione.

Dal 22 febbraio 2020 i casi positivi al primo test per il Sars-CoV-2 che ricevono conferma da parte dell'ISS o di altre strutture individuate vengono resi noti dal ministero della Salute. I casi sospetti per COVID-19 vengono inizialmente testati presso i laboratori di riferimento individuati dalle Regioni e dalle PA. Sui casi che risultano positivi vengono ripetuti i test per la conferma di positività all'infezione da SARS-CoV-2, come indicato nelle circolari ministeriali del 22 e del 27 gennaio 2020. Solo quelli risultati positivi al secondo test sono confermati e risultano nei rapporti ufficiali pubblicati. Per maggiori informazioni si consiglia di fare riferimento al sito ISS ed a quello del ministero della salute (link in calce).

La maggior parte dei casi registrati al di fuori della Cina sono associati a viaggi in zone dove è documentata la trasmissione del virus. In Europa sono stati documentati cluster di trasmissione locale in Germania, Francia, Italia e nel Regno Unito.

## **Sintomatologia e modalità di trasmissione**

I sintomi più comuni dell'infezione includono febbre, tosse e difficoltà respiratorie, che nei casi più gravi possono degenerare in polmonite, sindrome respiratoria acuta grave, insufficienza renale e, in casi particolari persino la morte (<https://www.epicentro.iss.it/coronavirus/>)

I coronavirus umani si trasmettono da una persona infetta a un'altra in modo simile ai virus dell'influenza stagionale, ovvero attraverso:

- Contatti diretti personali: mediante goccioline di secrezioni respiratorie (tossendo e starnutendo) e di saliva; toccando o stringere la mano e portarla alle mucose della bocca, naso e occhi;
- Contatti indiretti con oggetti contaminati dal virus, e poi portandosi le mani (non ancora lavate) sulla bocca, sul naso o sugli occhi.

Data la poca specificità dei sintomi comuni dell'infezione da coronavirus è comunque importante, nel caso si verificano sintomi, informare il proprio medico curante.



## Prevenzione e trattamento

E' possibile in via generale ridurre il rischio di infezione, proteggendo se stessi e gli altri, seguendo le ordinarie norme comportamentali e accorgimenti di corretta prassi igienica, già in essere presso l'azienda.

Al riguardo si rammenta la necessità di:

- lavarsi spesso le mani con acqua e sapone per almeno 20 secondi o con soluzioni alcoliche;
- starnutire o tossire in un fazzoletto o con il gomito flesso, utilizzare una mascherina e gettare i fazzoletti utilizzati in un cestino chiuso immediatamente dopo l'uso;
- evitare di toccare gli occhi, il naso o la bocca con mani non lavate;
- evitare contatti ravvicinati con persone che sono malate o che mostrino sintomi di malattie respiratorie (come tosse e starnuti) senza adottare opportune precauzioni;
- rimanere a casa se si hanno sintomi influenzali;
- segnalare al proprio medico curante ogni eventuale sintomo sospetto e/o contattare il **numero verde 1500**.

**NOTA BENE:** non si ritiene utile consigliare l'uso delle mascherine protettive (FP2 o FP3) laddove non espressamente previsto dalle autorità sanitarie e/o dalle valutazioni operate per gli specifici casi in collaborazione con il servizio di prevenzione e protezione e il medico competente. Tali dispositivi infatti possono determinare un inutile affaticamento respiratorio supplementare oltre ad essere potenziali sistemi di diffusione di ingiustificate preoccupazioni o addirittura innesco di fenomeni di panico. Al contrario possono essere un utile strumento di protezione dalla fuoriuscita di aerosol potenzialmente contenenti agenti patogeni dalle vie respiratorie di soggetti già malati e dunque un corretto sistema di protezione contro l'ulteriore diffusione del contagio.

Quindi, almeno in questa fase, è opportuno che solo i lavoratori con chiari sintomi di sindromi influenzali/respiratorie indossino sul luogo di lavoro le maschere protettive finché non lo lascino per rientrare a casa in accordo con il proprio medico curante. Ciò naturalmente non riguarda l'uso professionale di tali maschere in ambito sanitario o sociosanitario o in tutte quelle attività lavorative per le quali si prevede il contatto ravvicinato con pazienti o soggetti potenzialmente infetti.

Per quanto attiene alle misure che il Datore di lavoro deve porre in essere nei luoghi di lavoro, ad ulteriore tutela della salute dei propri lavoratori, si suggerisce di adottare misure rafforzative delle normali disposizioni di prevenzione. In particolare si consiglia di:

- Informare i lavoratori e gli utenti (fornitori, visitatori, ecc.) mediante apposite comunicazioni/informative/cartellonistica sulle caratteristiche, i sintomi e i sistemi di trasmissione del nuovo coronavirus e sulle norme comportamentali da osservare per aumentare i livelli di igiene;
- Assicurare la disponibilità di mezzi detergenti per le mani;
- Garantire l'efficace pulizia dei locali e delle postazioni di lavoro.
- Valutare in un orizzonte di medio termine l'eventualità di procedere alla sanificazione degli impianti di ventilazione e aerazione forzata, laddove non già operata secondo il piano di manutenzione;
- Mettere a punto procedure supplementari, rispetto a quelle già definite per la gestione delle emergenze sanitarie e per la buona prassi igienica, per la profilassi di emergenza. Sarà necessario definire le modalità di coordinamento con le autorità sanitarie in caso di lavoratori che dovessero manifestare sintomatologie sospette nel luogo di lavoro.
- Divulgare preventivamente i contatti per comunicare tempestivamente con le autorità sanitarie cui rivolgersi in caso di emergenza e in caso di osservazione di sintomatologie sospette (**numero verde 1500**).



Il Servizio di prevenzione e protezione, in collaborazione con il medico competente, fornirà comunque supporto al Datore di Lavoro e alle funzioni aziendali preposte per l'attuazione delle misure di prevenzione supplementari qui suggerite, laddove necessario.

Le considerazioni di cui alla presente comunicazione e le misure di tutela supplementari appena suggerite per la prevenzione e la protezione dal contagio, devono essere considerate a tutti gli effetti come una integrazione del Documento di Valutazione dei rischi. Tali misure saranno aggiornate e/o integrate in caso di lavoratori che possono effettuare missioni all'estero o che provengano dai Paesi a rischio e/o ulteriori disposizioni da parte delle Autorità competenti a fronte dell'evoluzione dello scenario emergenziale.

### **Segnalazione di casi sospetti**

Nel caso un lavoratore dovesse accusare uno stato di malessere con sintomi sospetti sul luogo di lavoro, gli addetti all'emergenza e al primo soccorso aziendale, ad integrazione di quanto già codificato nel Piano di emergenza, dovranno:

- Indossare la mascherina FFP2 e i guanti monouso;
- Far allontanare dalla stanza eventuali altri lavoratori;
- Far indossare al lavoratore che manifesta i sintomi la mascherina;
- Contattare il **numero verde del Ministero della salute: 1500**;
- Presidiare il locale fino al sopraggiungere degli Organismi di soccorso preposti, evitando azioni/contatti che possano favorire l'eventuale contaminazione di superfici e suppellettili e/o contagio di altre persone;
- Evitare di assumere comportamenti o diffondere notizie che possano favorire preoccupazioni eccessive o addirittura il panico tra il personale presente, anche in considerazione del fatto che la corretta adozione delle misure di prevenzione sarà molto efficace per la riduzione o addirittura l'annullamento delle possibilità di contagio.

Come da indicazioni del Ministero stesso, è opportuno evitare di recarsi direttamente presso le Strutture Ospedaliere per limitare la possibilità di diffusione del contagio.

In attesa di eventuali comunicazioni specifiche da parte delle Autorità sanitarie competenti, a fronte degli esiti degli accertamenti, il Datore di Lavoro dovrà adottare misure finalizzate a tenere informati il medico competente e il RSPP, nonché gli RLS, perché possano cooperare allo sviluppo delle eventuali misure di prevenzione da adottare nel transitorio.

La caratterizzazione dei casi di contagio è operata dalle Strutture sanitarie individuate dal Ministero della Salute, secondo i criteri e le modalità definite nelle relative Circolari. In particolare si distinguono le seguenti tipologie di casi:

1. **Caso sospetto di tipo a:** persona con grave infezione respiratoria, senza altre sintomatologie, e che abbia effettuato viaggi in aree a rischio della Cina nei 14 giorni antecedenti all'insorgenza della sintomatologia oppure che sia un operatore sanitario che sia entrato in contatto con pazienti affetti da infezioni respiratorie ad eziologia sconosciuta;



**Dott. DIEGO LUMELLI**  
*Medico Chirurgo*  
*Specialista in Medicina del Lavoro*  
*Medico Competente*

2. **Caso sospetto di tipo b:** persona con malattia respiratoria acuta che abbia avuto in contatto stretto con un caso di contagio confermato o probabile, oppure abbia visitato le città della Cina a rischio nei 14 gg antecedenti all'insorgenza della sintomatologia, oppure che abbia lavorato o frequentato Strutture Sanitarie dove sono stati ricoverati pazienti con infezioni da coronavirus 2019-nCov;

3. **Caso probabile:** caso sospetto a cui sono stati effettuati test per 2019-Cov che hanno dato esito dubbio utilizzando protocolli specifici di Real Time PCR o è positivo utilizzando un test pan-coronavirus;

4. **Caso confermato:** persona con esito positivo a test di laboratorio presso l'ISS per infezione da 2019-nCov, indipendentemente dalla manifestazione di sintomi clinici.

Non esistono al momento trattamenti specifici per le infezioni causate dai coronavirus e non sono disponibili vaccini per proteggersi dal virus in esame.

E' importante però ricordare, anche nelle comunicazioni formali che saranno adottate, che la maggior parte delle persone infette da coronavirus, in assenza di quadri clinici pregressi già compromessi, generalmente guarisce spontaneamente.

#### **Riferimenti ai siti Istituzionali**

In considerazione del fatto che l'emergenza è ancora in fase di evoluzione ed analisi, si riportano nel seguito i link ai siti Istituzionali presso cui è possibile tenersi aggiornati sia sugli sviluppi del caso e sulle eventuali ulteriori disposizioni emanate per la protezione della popolazione.

<https://www.epicentro.iss.it/coronavirus/>

<http://www.salute.gov.it/portale/nuovocoronavirus/homeNuovoCoronavirus.jsp>

<http://www.protezionecivile.gov.it/home>

In calce alla presente si integrano le istruzioni per il corretto lavaggio delle mani

Si rimane a disposizione per ogni ulteriore informazione e/o supporto nell'individuazione e attuazione delle eventuali ulteriori misure di prevenzione e protezione necessarie.

Cordiali saluti

**Dott. DIEGO LUMELLI**  
*Medico Chirurgo Specialista in*  
*Medicina del Lavoro*  
P.IVA 02256270063  
Tel. 335/1758564  




Lavare frequentemente le mani è importante, soprattutto quando trascorri molto tempo fuori casa, in luoghi pubblici.

Il lavaggio delle mani è particolarmente importante in alcune situazioni, ad esempio:

#### **PRIMA DI**

- mangiare
- maneggiare o consumare alimenti
- somministrare farmaci
- medicare o toccare una ferita
- applicare o rimuovere le lenti a contatto
- usare il bagno
- cambiare un pannolino
- toccare un ammalato

#### **DOPO**

- aver tossito, starnutito o soffiato il naso
- essere stati a stretto contatto con persone ammalate
- essere stati a contatto con animali
- aver usato il bagno
- aver cambiato un pannolino
- aver toccato cibo crudo, in particolare carne, pesce, pollame e uova
- aver maneggiato spazzatura
- aver usato un telefono pubblico, maneggiato soldi, ecc.
- aver usato un mezzo di trasporto (bus, taxi, auto, ecc.)
- aver soggiornato in luoghi molto affollati, come palestre, sale da aspetto di ferrovie, aeroporti, cinema, ecc.

*Il lavaggio delle mani ha lo scopo di garantire un'adeguata pulizia e igiene delle mani attraverso una azione meccanica.*

*Per l'igiene delle mani è sufficiente il comune sapone.*

*In assenza di acqua si può ricorrere ai cosiddetti igienizzanti per le mani (hand sanitizers), a base alcolica. Si ricorda che una corretta igiene delle mani richiede che si dedichi a questa operazione non meno di 40-60 secondi se si è optato per il lavaggio con acqua e sapone e non meno di 30-40 secondi se invece si è optato per l'uso di igienizzanti a base alcolica.*

*Questi prodotti vanno usati quando le mani sono asciutte, altrimenti non sono efficaci. Se si usano frequentemente possono provocare secchezza della cute.*

*In commercio esistono presidi medico-chirurgici e biocidi autorizzati con azione battericida, ma bisogna fare attenzione a non abusarne.*

*L'uso prolungato potrebbe favorire nei batteri lo sviluppo di resistenze nei confronti di questi prodotti, aumentando il rischio di infezioni.*

# Previene le infezioni con il corretto lavaggio delle mani

PIRELLA GÖTTSCHE LOWE



Ministero della Salute

Direzione generale della comunicazione  
e dei rapporti europei e internazionali  
Ufficio 2

stampa

**Centro Stampa Ministero della Salute**

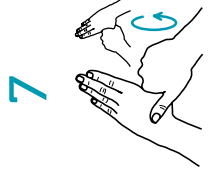
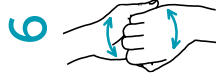
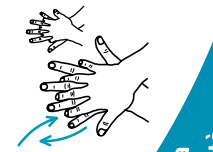
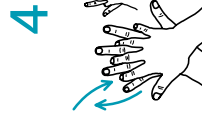
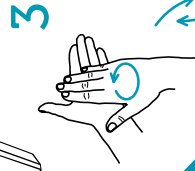
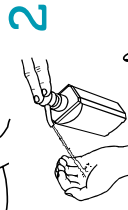
*Finito di stampare nel mese di gennaio 2020*

[www.salute.gov.it](http://www.salute.gov.it)

# con acqua e sapone

occorrono

60 secondi



1 Bagna bene le mani con l'acqua

2 Applica una quantità di sapone sufficiente per coprire tutta la superficie delle mani

3 Friziona bene le mani palmo contro palmo

4 Friziona il palmo sinistro sopra il dorso destro intrecciando le dita tra loro e viceversa

5 Friziona il dorso delle dita contro il palmo opposto tenendo le dita strette tra loro

6 Friziona le mani palmo contro palmo avanti e indietro intrecciando le dita della mano destra incrociate con quelle della sinistra

7 Friziona il pollice destro mantenendolo stretto nel palmo della mano sinistra e viceversa

8 Friziona ruotando avanti e indietro le dita della mano destra strette tra loro nel palmo della mano sinistra e viceversa

9 Friziona il polso ruotando avanti e indietro le dita della mano destra strette tra loro sul polso sinistro e ripeti per il polso destro

10 Sciacqua accuratamente le mani con l'acqua

11 Asciuga accuratamente le mani con una salvietta monouso

12 Usa la salvietta monouso per chiudere il rubinetto

1 Versa nel palmo della mano una quantità di soluzione sufficiente per coprire tutta la superficie delle mani

2 Friziona le mani palmo contro palmo

3 Friziona il palmo sinistro sopra il dorso destro intrecciando le dita tra loro e viceversa

4 Friziona bene palmo contro palmo

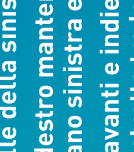
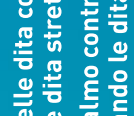
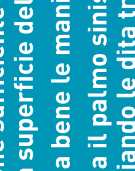
5 Friziona bene i dorsi delle mani con le dita

6 Friziona il pollice destro mantenendolo stretto nel palmo della mano sinistra e viceversa

7 Friziona ruotando avanti e indietro le dita della mano destra strette tra loro nel palmo della mano sinistra e viceversa

8 Friziona il polso ruotando avanti e indietro le dita della mano destra strette tra loro sul polso sinistro e ripeti per il polso destro

9 Una volta asciutte le tue mani sono pulite



## con la soluzione alcolica

occorrono  
30 secondi

